Anno XXXVII · Martedì 21 Aprile 1908 · Conto corrente con la posta · N. 94

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Notizie piuttosto gravi
intorno alla riforma giudiziaria

Alcune delle sottocommissioni costituite per l'esame dei principali punti della riforma giudiziaria, hanno tenuto qualche riunione privata, senza però approdare a considerevoli risultati.

A quanto ci risulta (scrive la bene informata *Giustizia*) la sottocommissione che si occupa dal giudice unico, si sarebbe già manifestata prevalentemente contraria all'adozione del giudice unico nelle materie penali.

La sottocommissione che esamina le disposizioni concernenti le guarentigie della magistratura avrebbe manifestato il voto di modificare la composizione delle commissioni chiamate a nominare i capi dei collegi inferiori e ad adempiere le altre funzioni loro affidate dal progetto. Essa inoltre ha richiesto al ministero un numero grandissimo di elementi destinati a dimostrare la quantità di lavoro prodotto dagli uffici giudiziarii e persino dai singoli magistrati.

Per le disposizioni transitorie prevale il concetto di limitare le facoltà del governo e di dare agli interessati il modo di reclamare contro i provvedimenti onde si credessero lesi.

Sempre grave si presenta la questione dell'appello dalle sentenze pretoriali. I vari sistemi escogitati per non sottrarre alla magistratura circondariale questa competenza danno luogo ad inconvenienti diversi, primissimo tra i quali quello di demolire il principio del giudice unico.

Continua frattanto vivissima l'agitazione dei 200 deputati circa, che si sono costituiti per la perequazione giudiziaria.

Quella relazione è in corso di distribuizione a 129 sindaci di capoluoghi di provincia, di circondari e di grossi mandamenti interessati, alle deputazioni provinciali, alle camere di commercio e alle rappresentanze forensi di 57 tribunali. Sarà inoltre inviata tra qualche giorno ad altri 2000 comuni interessati a caldeggiare la perequazione.

Il Congresso degli agricoltori
La gita a S. Stefano

Cerignola 20. — Con treno speciale sono giunti la scorsa notte il ministro Baccelli e il sottosegretario Fulci, il senatore Sormani, i deputati Pavoncelli, Scaramella, Ottavi, De Lieto, Maraini, Cappelli e numerose notabilità; essi furono salutati alla stazione dal sindaco, dalla Giunta e dagli altri membri del Consiglio comunale, dalle associazioni.

Il ministro fu accolto al suono della marcia reale e da acclamazioni della folla; e assieme coll'on. Fulci e altri personaggi si recò al palazzo Pavoncelli ove vi fu la presentazione delle autorità. Le vie imbandierate illuminate e gremite di folla acclamante presentavano un magnifico effetto.

Il ministro Balenzano e l'on. Niccolini inviarono telegrammi all'on. Pavoncelli scusando l'assenza e pregandolo di salutare in loro nome i congressisti e gli agricoltori Pugliesi.

Stamane poi giunsero 300 congressisti fra cui gli on. De Asarta ed Enea Cavalieri e i rappresentanti di associazioni agrarie italiane ed estere.

I congressisti si recarono a S. Stefano, tenimento dell'on. Pavoncelli applauditi da enorme folla. La città festante è ornata di bandiere di ogni nazione.

Il tempo è splendido.

ECHI DELLA QUESTIONE DI SAN GEROLAMO

Telegrafano da Roma 20 al *Carlino*:

Si è pubblicata la sentenza nella causa intentata dai dalmati contro il conte Coronini per la questione di S. Gerolamo.

Il Tribunale ha dichiarato improponibili innanzi all'autorità giudiziaria le domande spiegate dai dalmati: ha dichiarato, allo stato, degli atti non luogo a provvedere sulle domande formulate dal convenuto Giovanni Vitich: inoltre la sentenza lascia a carico degli intervenuti in causa le spese da essi rispettivamente sostenute ed ha condannato i dalmati alle spese ed onorari a favore del Coronini.

GLI EREDI DEI 300 MILIONI
sono napoletani
MONETTI NON BONETTI

Telegrafano da Napoli alla *Tribuna*:

« Pare che gli eredi di quel Giulio Giovanni Bonnet morto a Calcutta, lasciando la bellezza di 300 milioni, siano napoletani. Questi eredi non sarebbero nè Bonnet nè Bonetti, ma Monetti, napoletani, perchè appunto un loro antenato, certo Monetti, andò alle Indie come generale ai servigi d' Inghilterra e si fece una fortuna colossale; poi dovette scappare perchè perseguitato e si cambiò il nome di Monetti in Bonnet. I Monetti di Napoli, a quanto si sa da qualche napoletano, si trovano ora precisamente a Parigi per raccogliere alcune fila di questa eredità e hanno pronte tutte le documentazioni delle loro qualità di eredi unici nella successione del Bonnet di Calcutta. »

LA CRONACA DEL MALTEMPO
La neve in aprile

La neve in aprile non è un fenomeno tanto raro. Un meteorologo comunica alla « N. F. Presse » una tabella sulle nevicate, diciamo, ritardatarie negli anni 1861-1900. Risulta da essa che, in ventisette di questi quarant'anni l'ultima nevicata si ebbe dopo il 31 marzo; quindici videro la neve caduta il 14 aprile, 5 dopo il 1° maggio e 2 dopo il 15 maggio. Anche per quantità di neve caduta in questi giorni è superata dalla nevicata del 16 maggio 1885 nella quale l'altezza della neve superò il mezzo metro!

La nevicata venne ora questa volta più molesta dalle circostanze che la accompagnarono; essendo gli strati superiori dell'aria assai freddi (a 3100 metri si notò una temperatura di 19 centigradi sotto zero) mentre la temperatura presso terra superava lo zero, i fiocchi di neve giungevano al suolo in minutissimi frammenti che il vento rendeva accecanti.

La burrasca a Berlino

Telegrafano da Berlino, 20: Qui imperversa un terribile tempaccio. La forte bufera di neve e il vento impetuosissimo costringono tutti a starsene tappati in casa. Il vento ha staccato molte insegne di negozi, le tegole asportate dai tetti frantumarono pure insegne e fanali. I giardini furono danneggiati; il « Thiergarten » offre un aspetto di desolazione; circa una quarantina di grandi alberi furono atterrati.

Dalla chiesa in onore di Guglielmo I minaccia di cadere la grande croce di pietra La piazza davanti alla chiesa è sbarrata dai pompieri. Molte persone buttate a terra dal vento, furono ferite; molte ebbero fratturate o braccia o gambe. Berlino pare d' inverno. I frutteti presso Potsdam subirono gravi danni. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche colla Germania occidentale, come pure colla Russia e colla Svezia sono quasi completamente interrotte. Anche il servizio ferroviario ha lunghi ritardi.

Il freddo in tutta l'Europa

Il freddo in tutta l'Europa, ha prodotto danni immensi, incalcolabili. Milioni e milioni perduti in due giorni nelle campagne.

I vigneti del Reno e della Francia Meridionale furono danneggiati al punto da togliere la speranza di qualsiasi raccolto.

Vi furono bufere, con danni, dapertutto.

In Italia

In Italia il bel tempo, o almeno il bel sole è tornato presto. Ieri avemmo una giornata fredda, ma serena, bellissima.

La sommossa di Galatina
L'assalto d'un treno - Un morto e due feriti

Telegrafano da Roma, 20:

Ieri a Galatina, in provincia di Lecce, avvennero gravissimi disordini, sui quali il *Giornale d'Italia* dà i seguenti particolari:

Da una settimana i contadini di Galatina si mostravano in preda a viva agitazione, non nascondendo l' intento di abbandonarsi ad atti di violenza, tanto che il Municipio, come i proprietari avevano aderito di fare un ultimo sforzo, dati gli esausti loro bilanci, ed avevano occupati alcuni contadini in lavori straordinari aiutandone altri con distribuzione di pane e di sussidi, ma questo era troppo poco di fronte ad una popolazione di quattromila lavoratori.

Ieri finalmente verso il mezzogiorno si ebbe un'esplosione di questo fermento.

Mentre due assessori, insieme ad un delegato, attendevano alla distribuzione giornaliera del pane, una folla di oltre quattromila persone cominciò a gridare: abbasso il municipio! abbasso il delegato! non vogliamo la carità!

Subito dalla dimostrazione si staccò un gruppo di duecento popolani che si recò alla stazione ferroviaria ove invase i binari e si diede a rompere i fili del telegrafo.

Sulla piazza intanto una grossa folla si rovesciò alla distribuzione dell'ufficio del telegrafo ove furono lanciati grossi sassi.

Gli assessori e il delegato, sorpresi da tanto vandalismo, cercarono di persuadere la folla a prendere il pane e i sussidi e di rincasare, ma tutte le preghiere e le esortazioni riuscirono vane. La folla continuava a tumultuare chiedendo a voce alta pane e lavoro e malgrado l' intervento dell'Autorità di P. S., avvennero tumulti e colluttazioni.

Quindi i dimostranti si diressero verso il convitto di Galatina, dove trovavansi schierati molti carabinieri e guardie al comando del delegato Caputo. La folla li assalì con una fitta sassaiuola durante la quale il delegato e parecchi carabinieri rimasero feriti. Al tempo stesso le lastre delle finestre del convitto e i fanali della via andarono in frantumi.

Altri dimostranti seguitarono a devastare l' Ufficio telegrafico tagliando i fili e rompendo gli apparecchi per impedire che venissero segnalati i disordini e giungessero rinforzi da fuori.

Tuttavia si potè far conoscere la notizia a Lecce e così da Lecce, con treno speciale, furono fatti partire molti soldati, carabinieri, guardie e delegati.

Alle ore 14 finalmente i dimostranti, persuasi, ritornarono completamente alla calma.

Il tutto pareva finito quando alle ore 18, mentre la folla commentava l'accaduto divisa in capannelli nelle vie e nella Piazza Maggiore, ad un tratto si videro alcuni carabinieri andare verso la stazione.

Era infatti un plotone di 16 uomini che arrivava da Nardò.

Una nuova folla si raccolse improvvisamente, cominciando nuovamente a gridare: *abbasso!*

Il delegato invitò i dimostranti ad allontanarsi, ma vedendo che la popolazione diventava invece minacciosa, comandò alle guardie e ai carabinieri di respingerla.

Vennero suonati gli squilli e la folla fu sbaragliata e parte venne fatta rientrare in città.

Gli altri, erano i più numerosi, si riversarono invece tumultuando ed imprecando verso la stazione nel momento istesso in cui giungevano i rinforzi da Nardò. I dimostranti in un batter d'occhio assalirono il treno impedendo che i militari ne scendessero.

La truppa, per difendersi, fu costretta ad usare le armi, sicchè purtroppo vi sono a deplorare numerosi feriti poichè furono sparati sulla folla vari colpi di rivoltella.

Intanto nell'interno della città avvenivano altre scene addirittura vandaliche. Quei dimostranti che vennero respinti indietro alla stazione, cominciarono una fitta sassaiuola dalle finestre e dai balconi contro i carabinieri e questa sassaiuola diventò addirittura terribile quando un reparto di truppa, giunto da Nardò, entrava in città. Ai lanciatori di sassi dai balconi si aggiunsero gli altri che avevano tumultuato alla stazione e che seguivano i soldati.

Questi, presi così tra due fuochi, dopo aver sparato in aria per intimorire e dopo aver sostenuto invano una collutazione corpo a corpo, ebbero ordine di difendersi anche sparando.

Il momento fu terribile, indescrivibile! Esso durò pochi secondi, ma visto un contadino caduto a terra col cranio fracassato e di altri feriti più o meno gravemente, si infiltrò un sentimento di paura.

Alle grida e alle imprecazioni erano succeduti lamenti e pianti.

Vi furono oltre trenta feriti e un morto che è certo Gorgone. Tra i feriti è moribondo certo Ceccarisi.

Parecchi furono feriti da sciabolate e altri dai proiettili.

Sembra provato che anche qualcuno della folla abbia fatto uso di rivoltelle.

Parecchi carabinieri e vari soldati sono feriti da colpi di pietra.

Sono stati operati oltre 50 arresti.

La popolazione, almeno apparentemente, pare tornata alla calma, però la città è in istato d'assedio.

—

Galatina è un grosso paese (10 mila abitanti) della provincia di Lecce, in territorio fertile e salubre.

Asterischi e Parentesi

— Alcuni giudizi sulle donne.

Eccovi ciò che dicono le donne di.... loro stesse.

Questi son giudizi in generale.

La donna è una grande bambina che si diverte con dei gingilli, si addormenta con delle lodi e si seduce con delle promesse. *Sofia Arnould*

O donna! o donna! Tu sei un abisso, un mistero; e colui che crede di conoscerti è tre volte insensato. *Giorgio Sand*

Non vi pare in questa massima sentire le note rossiniane della frase di *Figaro*: Donne, donne eterni dei! chi v'arriva a indovinar?

Nelle donne il male di nervi ha sostituito i vapori: medici e mariti non vi hanno nulla perduto. *Mad. Lancelot*

Le donne hanno troppa fantasia e troppa sensibilità per avere della logica. *Mad. Dudeffant*

Se dovessi poi citare dei giudizi ristretti a speciali categorie di donne, guai! Dovrei citarvi l'Arnould che sentenzia: — molte donne somigliano a quel vino di cui tutti vogliono gustare, ma nessuno vul fare... *son ordinaire!*

La Genlis: l'amore svia le donne, l'ambizione le conduce all' intrigo.

L'Arnould ancora: una donna amabile è un anello che circola nella società e che ciascuno può mettere al suo dito.

E la Beecher-Stowne: la donna egoista è creditrice senza pietà: essa è tanto più esigente e gelosa quanto più è insensibile e fredda.

* *

— Una strana assicurazione.

Gli americani sono gente pratica e vedono il mondo esclusivamente dall'aspetto degli affari; a detta loro tutto su questa terra si può comperare e tutto si può vendere; il denaro è il mammone splendido e terribile intorno a cui danza l'infinita coorte degli affetti, degli odi, delle fedi, delle credenze e delle illusioni umane. Non hanno torto; e se i cinici dell'antichità, i quali sia detto per incidenza, erano biliosi perchè corti di quattrini, rivivessero ai nostri giorni, sarebbero del medesimo parere.

Intanto, ultima conseguenza di tali premesse, a Nuova York, è sorta una società d'assicurazione contro le sventure coniugali. Sicuro! Le ceneri di Honoré de Balzac fremeranno nella marmorea tomba; quale capitolo non avrebbe egli aggiunto alla sua « Fisiologia del matrimonio », se gli fossero balenate alla mente la possibilità e l'utilità di questa istituzione! Ridurre in quattrini le piccole e le grandi miserie della vita coniugale; assicurare la quiete, lo scrigno, l'onore dei mariti contro i cento insidiatori della felicità matrimoniale; battere moneta degli strappi e delle violazioni al contratto nuziale; ecco una trovata da commediografo francese o da speculatore americano.

Il sistema dell'assicurazione è semplice; il tasso non è superiore a quello delle assicurazioni contro la grandine; ma di contro, le prove dei... danni devono essere date dall'assicurato, prove ampie, chiare, indiscutibili. Come si vede tutto è ben calcolato: siccome i mariti sono di solito gli ultimi che possano provare le proprie sventure, i risarcimenti saranno rari, e quando qualcuno giungerà ad incassare il premio, è certo che non avrà rubato.

**

— Per finire.

— In Tribunale si deve discutere una causa per furto. L' imputato è un uomo di bell'aspetto, decentemente vestito.

Il presidente, imbarazzato, non sa se dargli del *tu*, del *voi* o del *lei*.

— Dunque abbiamo rubato.

— No! — risponde cinicamente l'imputato. — Lei forse sì, ma io no.

GIORNATE DI SANGUE
Due morti e cinque feriti!!

Telegrafano da Nocera Inferiore: Cinque contadini volevano transitare sulla linea ferroviaria; il guardiano si oppose e nacque un diverbio. Accorse la famiglia del contadino vicino, composta di sette persone. La rissa diventò feroce; vennero scambiati colpi di bastoni di coltello e di pistola.

Rimasero due morti e cinque feriti!!

PEI FRENASTENICI

Fin dal giorno che segnò il principio della mia modesta carriera, meditando sulle condizioni della nostra scuola elementare, s'è generata in me la persuasione che una parte non disprezzabile dei fanciulli che vengono chiamati ad usufruire del gran beneficio dell' istruzione obbligatoria, non ne risente il minimo vantaggio. Vediamo, infatti, ragazzi che dopo aver frequentato le prime classi per due, tre ed anche quattro anni, ritornano presso le loro famiglie più tristi ed avviliti che mai, senz'avere subito il più lieve miglioramento morale od intellettuale.

E, se di ciò v'ha ricercata la causa nei difetti della legge sull' istruzione obbligatoria, che vuole a scuola i ragazzi prima che abbiano compiuto il necessario sviluppo fisico e cerebrale, e nei troppo estesi programmi didattici e nelle condizioni stesse in cui viene impartito l' insegnamento, pure dobbiamo affermare che il fenomeno dell'analfabetismo dipende, spesso, dalla tardività intellettuale dei nostri discenti, tardività che comunemente dipende dallo stato patologico del loro cervello.

Pochi di questi, invero a confronto del loro numero reale, si presentano alle nostre scuole, sia perchè i genitori sono già rassegnati al loro destino sia per una naturale ripugnanza a farli giudicare esseri inferiori, sia perchè abbandonati a se stessi o spinti brutalmente a vagabondare di paese in paese come facili strumenti di accattonaggio speculatore.

Nella mia conferenza: « Per l'educazione dei frenastenici » tenuta or son due anni nella gentile Udine, e in qualche modesto articolo nei giornali della nostra provincia, mi sono provato a descrivere la vita sventurata, di questi infelici e il pericolo permanente ch'essi costituiscono alla sicurezza dello stato, potendo essi diventare delinquenti d'occasione, quando non siano tenuti presso le famiglie.

Senza godere mai d'un raggio di felicità nella vita, essi rappresentano un gran peso economico per le loro famiglie, se queste sono agiate, e una spesa continua per le istituzioni, nel caso contrario. Ed infatti, per lo più si vedono accolti o negli ospedali, o nelle case di ricovero, o nei manicomi, quando non abbiano varcata la soglia delle carceri per delitti di cui essi sono irresponsabili.

Raccogliere questi infelici prima che l'ambiente egoista e sfruttatore li costringa a mettersi sulla via del vizio e della corruzione, ed esercitare sopra di loro una azione emendatrice, educativa in modo che un giorno possano almeno bastare a se stessi e godere la legittima e santa gioia di un lavoro discretamente rimuneratore, è il problema che deve proporsi la moderna civiltà, che ha pur pensato a fondare ospedali per i cani.

In Francia, in Inghilterra, in Germania ed in Isvizzera, sono già sorti numerosi istituti per l'educazione dei frenastenici, e da qualche anno a questa parte si avverte un notevole movimento a favore di questi diseredati della natura anche nei nostri maggiori centri, come a Roma, a Milano, ecc.

Un istituto ortofrenico, a mio modo di vedere, non deve rappresentare un aggravio al bilancio di nessuna istituzione; ma ciascun ente interessato deve concorrervi con un contributo proporzionale al numero degli individui che vi farà ricoverare convertendo una spesa, che sarebbe sempre passiva, in un capitale che dovrebbe diventare attivo.

Nessuna difficoltà finanziaria, adunque, deve sorgere per l'attuazione d'una idea così umanitaria, e così santa. E per convincere della cosa i miei cortesi lettori mi compiaccio di riportare qui un esempio pratico, che tolgo dal Manuale di Ortofrenia del prof. Parise; è uno squarcio di un rapporto fatto dal dott. Bourneville (un propugnatore instancabile e fondatore egli stesso di questa specie di istituti) al Congresso Nazionale di Lione nel 1894.

« Noi, egli dice, abbiamo reclamato ed ottenuto la fondazione di laboratori esclusivamente riserbati ai fanciulli (egli intende nell'Istituto di Bicêtre). Essi sono largamente illuminati e vi è facile la circolazione. Come se n'era *amministrativamente*, constatata l'utilità, noi abbiamo

aperto da principio le officine che a nostro giudizio dovevano essere le più produttrici e dimostrative: il falegname, il sarto, il calzolaio, il fabbro, l'impagliatore, il fabbricante di spazzole ed infine la stamperia. »

« Alla fine del 1893, 200 fanciulli erano occupati nelle officine, così ripartite: 14 spazzolai, 52 calzolai, 12 tipografi, 12 falegnami, 14 fabbri, 57 sarti, 23 canestrai, 8 impagliatori. Vi sono 7 capi di officina retribuiti con L. 6.50 al giorno ».

« I fanciulli scelgono il loro mestiere ed a questo scopo sono inviati successivamente qualche giorno in ciascuna officina. Non v'ha eccezione che per gli *emiplegici* che sono diretti esclusivamente nell'officina del sarto ... »

« La maggior parte delle officine lavorano unicamente per la sezione e per l'ospizio, altre per la casa e pei magazzini centrali degli ospedali. »

Per l'anno 1893 si è elevato alla cifra di L. 33.666 compensando il salario dei maestri (L. 16.607) e l'interesse del 5 0[0] del capitale di L. 200.000 impiegato nella costruzione, dando così all'amministrazione un beneficio di L. 7.000. »

« Questo vantaggio finanziario è, del resto, per noi affatto secondario. L'insegnamento professionale fornisce una occupazione ai fanciulli e serve a far imparare un mestiere al maggior numero di essi. »

L'argomento, adunque, che io, come educatore dei figli del popolo, oso sottoporre alla considerazione del pubblico, è di un'importanza grandissima, e perciò nessuno dovrebbe disinteressarsene; anzi tutti coloro che sono a capo della cosa pubblica, o presiedono istituzioni di beneficenza, dovrebbero prendere l'iniziativa per la fondazione di un gistituto ortofrenico nella nostra provincia il quale sottraendo un buon numero di fanciulli, alla corruzione, e alla sventura, dovrebbe, coi metodi suggeriti dalla pedagogia scientifica, prepararli ad un mestiere e dar loro almeno un po' di quella dignità umana di cui hanno diritto.

Il modo poi, col quale si dovrebbe addivenire a qualche cosa di concreto, sarebbe quello di praticare un'inchiesta presso tutti i comuni della provincia, per conoscere il numero degli sventurati, pei quali conviene provvedere, (sempre nell'interesse dei bilanci dei Comuni o delle Congregazioni di Carità, che dovrebbero sussidiarli in vita), con una quota proporzionale per le spese necessarie.

O voi persone d'intelletto e di cuore, quando v'imbattete in qualche povero frenastenico esposto agli insulti dei monelli, e allo scherno dei cattivi e degli sciocchi, pensate che quel povero infelice, se razionalmente curato da giovinetto, avrebbe potuto guadagnare in dignità e divenire un essere utile per sè e per la società; mentre trascurato da quest'ultima, è destinano a una vita di tormenti indicibili, a pagare con umiliazioni bestiali, un tozzo di pane con cui sfamarsi. E in questo pensiero, coltivate per esso un intenso sentimento, di compassione, e fatevi propagandisti indefessi dell'*Educazione dei Frenastenici.*

Antonio Rieppi

Le elezioni di domenica

Per 50 voti! — Ma vi sono dei pasticci

A Potenza, dopo una lotta vivacissima è riuscito eletto il prof. Tamburini di estrema sinistra con 730 voti contro 680 dati al comm. Lucchini presidente della Deputazione provinciale.

Le operazioni elettorali nelle sezioni di città, cominciate ieri alle otto, terminarono stamattina alle nove, senza interruzione.

Conosciutasi la vittoria, i partiti popolari organizzarono una imponente dimostrazione.

Stasera vi sarà la proclamazione, Si preparano nuove dimostrazioni.

Nel collegio di Albenga fu proclamato eletto Celeria con voti 3569 sopra 5088 votanti.

Nel collegio di Savona vi è ballottaggio fra Pessano radicale con 1450 e Berlingieri liberale con 1349, Mombello socialista ebbe 1265 voti.

A Cagliari eletto Campus-Serra con 1472 voti. Cavallara ne ebbe 260.

Un po' di sincerità!

Se si cominciasse, specialmente da coloro che l'hanno in serbo come il prodotto privilegiato della loro officina, se si cominciasse nelle cose della politica a mettere in circolazione unpo' di sincerità non sarebbe bene?

Dicono, che bisogna elevare il morale delle plebi, che bisogna illuminarle, che bisogna rivolgersi alla loro coscienza, e renderla consapevole dei destini che l'avvenire loro riserba, ed intanto (come bene osserva la *Patria* di Roma) si adoperano tutte le doti della più raffinata ipocrisia per oscurare la verità!

Il signor Götz, anzi ce lo perdonino i socialisti; il *compagno* Götz è messo in libertà perchè riconosciutasi inaccettabile la domanda di estradizione fatta contro di lui dalla Russia, e, *gentilmente* interrogato se vuol rimanere in Italia o partirsene, naturalmente risponde che vuol partirsene. E perchè questo suo desiderio sia ben soddisfatto lo si fa *accompagnare alla frontiera* dagli agenti della pubblica sicurezza.

Parrebbe così distrutta l'affermazione dell'on. Giolitti, che il Götz, indipendentemente dalla domanda di estradizione fosse stato arrestato perchè pericoloso all'ordine pubblico in Italia, e meritevole di sfratto. Invece, dal modo con cui si è proceduto, si rileva che gli effetti di quella affermazione si sono praticamente verificati?

Come, perchè, in qual modo il signor Götz, anzi il *compagno* Götz, fosse pericoloso all'ordine pubblico in Italia, mentre non lo è stato e non lo è in Francia, in Svizzera od in Inghilterra, nessuno sa e nessuno si è curato di sapere. Intanto tutti, specialmente i giornali radicali, si compiacciono della sua partenza.... volontaria!

Ebbene noi ripetiamo che questa da parte loro è una ipocrisia raffinata; che se in altri tempi, e da qualunque altro ministro si fosse offeso il sentimento della ospitalità italiana, come si è offeso in questa occasione, si sarebbe messo il mondo a rumore, e che l'appagarsi di ciò che è avvenuto può esser comodo politicamente, ma è moralmente biasimevole.

Verso lo straniero, che da ieri viaggia; accompagnato da alcuni angeli custodi della polizia italiana, verso i confini della libera Elvezia, si è adoperata l'arte di don Basilio. Colla febbre... scarlattina... presto a letto... presto a letto!

Via, a chi si vuol dare ad intendere? Ed è lecito che ad una farsa di tal genere prestino mano i difensori privilegiati della democrazia?

E' lecito chiamare col nome della sincerità questa doppiezza volgarissima? Dite che l'avete mandato via, perchè tale era il diritto vostro ed avrete ragione. Ma non dite che se ne è voluto andare *spontaneamente*, mentre tutto fa credere che non è vero.

Base della educazione politica delle moltitudini è la franchezza nell'assumere delle responsabilità al cospetto della opinione pubblica. E questa base, ce lo lascino dire i radicali, che pare si compiacciano di un provvedimento così equivoco, manca completamente nel caso che ci occupa, e che noi, senza esser nè socialisti, nè repubblicani, nè radicali, deploriamo altamente.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Sospensione di lavori

In seguito ai reclami del pubblico e dei giornali, vennero sospesi gli escavi per la conduttura dell'acqua nella piazza S. Francesco, e crediamo che si abbandonerà definitivamente l'idea di piantare la fontana in quella località.

Da PALMANOVA

Assemblea del Club ciclistico

Ieri ebbe luogo l'annuciata assemblea generale dei soci del Club ciclistico.

Per acclamazione vengono riconfermati alle loro cariche; a presidente sig. Emilio Fontana, vice pressidente Tami dott. Ascanio — consiglieri Vianelli Antonio, Cirio geom. Paolo, Bert Ernesto — revisori Marzolli Paolo ed Ennio Buri.

Si lanciò l'idea d'una corsa straordinaria stradale.

I soci dell'Audax fissarono la II corsa al 23 maggio.

Da TARCENTO

Audace furto in chiesa

Nella notte dal 19 al 20, ignoti aprirono la porta della casa del santese Cossio Gio. Batta, da Madonna di Aprato ed entrati in cantina asportarono circa due chilogrammi di formaggio, due pani e bevvero del latte.

In cucina dal chiodo della scansia levarono le chiavi dell'attigua chiesa. Entrati in questa spogliarono l'immagine della Madonna degli oggetti d'oro consistenti in 25 anelli e 3 paia d'orecchini pel complessivo valore di L. 150.

Frugarono pure in un armadio nella sacrestia, ma nulla rubarono e si diedero alla fuga, perchè forse disturbati dalle improvvise grida di certo Valentino Cossio che in preda ad eccitazione alcoolica si affacciò alla finestra chiamando ed imprecando contro i ladri, mentre nel successivo mattino destatosi non si ricordava di nulla.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Per le piccole industrie

Il Ministero di Agricoltura acquisterà lavori in legno, esposti alla Mostra delle piccole industrie, per accrescere le collezioni dei propri Musei industriali.

Macchine agrarie

La Federazione italiana dei Consorzi agrari di Piacenza, la quale si prefigge di presentare una Mostra completa di tutte le più moderne macchine agrarie di produzione nazionale ed estera, ha stabilito di rimanere fuori concorso per non essere di ostacolo al concorso di altre case di simil genere.

Dono di piante

L'ing. cav. G. B. Cantarutti, segretario generale dell'Esposizione, ha mandato in dono alcune splendide *nimphaeae*, che adorneranno le sponde del laghetto. Le piante giunsero ieri da Malisana.

Galleria delle macchine

Nella galleria delle macchine lavoreranno quattro telai della Tessitura Barbieri di Udine.

Ufficio postale

Il Ministero accolse la domanda d'istituire un ufficio postale nel recinto dell'Esposizione nel periodo di tempo che resterà aperta.

La conferenza di iersera

con proiezioni

Iersera nella sala dell'Istituto Tecnico s'era dato convegno tutto il gran pubblico udinese. C'era una folla di signore eleganti, sorridenti che formavano l'uditorio, più caro, più simpatico, più ambito d'un conferenziere. C'era una larga rappresentanza di speleologi, ciclisti, automobilisti, alpinisti e alpinoidi, e ingegneri e professori e insomma quanti s'interessano (e a Udine grazie a Dio, sono numerosi) dei progressi della scienza.

Il prof. Lazzarini parlò della speleologia molto bene, con la convinzione dell'uomo di dottrina e di esperienza e col calore dell'apostolo. Il prof. Lazzarini spiegò con frase sintetica che cosa è la speleologia, ne descrisse le origini, ne dimostrò la importanza. Poi, penetrando nel mondo sotterraneo, con parola vivace e colorita descrisse le caverne e gli antri e ci condusse fra le stalattiti e le stalagmiti, illustrando i quadri proiettati dal signor Antonini. Alcuni quadri, eseguiti su fotografia del signor Oliva erano belli. Di altri non si afferrava bene i contorni.

Ma noi abbiamo riportato una cara impressione da questa conferenza, che non solo ci fece conoscere una dottrina ignorata quasi quanto le caverne, ma una iniziativa che fa onore al Friuli, perchè fu qui a Udine che sorse il primo Circolo speleologico d'Italia ed è qui che la novella scienza, che ha grandi cultori specialmente in Francia, trovò seguaci intelligenti e appassionati e propagandisti forti e degni della maggior lode. E fra costoro, senza far torto a nessuno, mettiamo avanti di tutti il professore Alfredo Lazzarini.

Il Primo Premio

La Colonia Alpina

Il Comitato della Lotteria ha il piacere di informare il pubblico che venne finalmente prescelta la **Colonia agricola** destinata come Primo premio al vincitore che non volesse le L. 20,000 (ventimila) in contanti.

Diciamo subito che solamente grazie alla liberalità e cortesia dell'attuale possessore fu possibile combinare l'affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose pel fortunato vincitore. **La colonia vale assai più di lire ventimila.** Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d'occhio. Eccovi gli estremi del possesso:

1° Casa colonica con stalla relativa.

2° Terreni - Superficie cens. pertiche **223.35 pari a campi friulani 63 3/4** - di cui trovansi:

a prato circa campi 28
aratorio » » 36

Dove si trova la predetta Colonia?

Nel distretto di *San Vito al Tagliamento* - località ben nota per la fertilità dei terreni - per il grande progresso agricolo ottenuto. Precisamente Comune di Sesto al Reghena frazione di Marignana.

Il Comitato della Lotteria crede di aver soddisfatto alla generale aspettativa. E' un acquisto che dona serietà alla Lotteria della Esposizione e deve accreditare giustamente il Biglietto.

Le elezioni alla Cooperativa di consumo

Sabato e domenica seguirono le elezioni, per le cariche sociali alla Cooperativa di consumo.

Eccone il risultato:

Consiglieri: Pignat Luigi, Bigotti Luigi, Costantini Luigi, Mauro Daniele, Pellegrini Oreste, Turchetto Giovanni, Gasparutti Giovanni, Lanfrit Arturo, Bizzi Vincenzo.

Sindaci effettivi: Grassi Libero, Bortoluzzi Lorenzo, Quaini Erminio; supplenti: Stabile Luigi, Quaini Napoleone.

Probi-viri: Cudugnello ing. Enrico, Girardini Emilio, Vendruscolo Demetrio, Bolzoni Giovanni, Turri Luigi.

Il tentato suicidio di un conte

vittima della miseria

Fino a pochi giorni fa trovavasi a Trieste in qualità di contabile in una importante casa commerciale, il co. Giovanni Altan di 50 anni da Pramaggiore di Portogruaro.

Ieri l'altro egli venne a Udine, in cerca di lavoro, ma invano. Un tragico pensiero cominciò allora a turbargli la mente, finchè ne rimase avvinto e deliberò di porlo in atto.

**

Verso le cinque di ieri il signor Demetrio Canal passeggiava pel viale principale che conduce al Cimitero quando incontrò una donna che gli correva incontro tutta affannata gridando — C'è un uomo che si appicca, corra a salvarlo!

Il signor Canal affrettò il passo ed entrato nel viale laterale di destra indicatogli dalla donna come luogo del dramma, vide un uomo che aveva appeso una corda ad un albero e che si arrampicava sullo stesso per introdurre il capo nel laccio. Il signor Canal si pose a gridare che desistesse dal nero proposito e l'infelice si fermò interdetto e dubbioso. Intanto la donna era fuggita terrorizzata.

Il salvatore allora che per avere una mano ferita in seguito ad un accidente toccatogli giorni fa, non poteva prestargli alcun aiuto, chiamò in fretta il custode del Cimitero Luigi Zilli. Questi telefonò subito all'ufficio di P. S. che inviò sul luogo due agenti.

Nel frattempo il disgraziato raccontava che era il conte Giovanni Altan e che non avendo in tasca che una lira, ed essendo senza speranza di occuparsi per quanto meschinemente aveva deciso di farla finita con la vita.

Giunte le guardie di città accompagnarono il povero conte all'ufficio di P. S. ove fu interrogato dal delegto Palazzi al quale raccontò la sua triste odissea aggiungendo che è ammogliato colla signora Orsola Marinetti dimorante a Venzone presso un fratello farmacista.

Il conte Altan fu trattenuto all'Ufficio di P. S. in attesa di essere rimpatriato.

LA FUGA DI UN CAVALLO

Il coraggio del canicida

Questa mattina verso le otto e mezzo nei pressi della stazione ferroviaria, il cavallo delle monache, una grossa bestia morella assai conosciuta in città, prese la fuga, trascinandosi dietro le stanghe della vettura, che battendogli sulle gambe, lo eccitavano sempre più ad una corsa precipitosa.

L'animale infuriato entrò in città per la porta Cussignacco provocando un fuggi fuggi generale e un serio pericolo specialmente fra i molti bambini che si recavano alla scuola.

Fortunatamente non avvennero disgrazie ed il cavallo, giunto in piazza Garibaldi, stramazzò a terra perchè il canicida Orlando che si trovava col figlio all'imboccatura di via Cussignacco, gli sbarrò, la strada col proprio carretto.

L'animale poi si rialzò tosto e stava per risprendere la corsa, quando il bravo canicida, con vero coraggio e sfidando un serio pericolo, gli si avventò contro e riuscì a fermarlo afferrandolo per la briglia.

L'atto del canicida, che altre volte

Giornale di Udine (89)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria.

— Corbezzole! Son discreti! i signori! — esclamò Salter. — Cinquecento milioni l'anno, senza contare il resto. Ci ha fatto un bel regalo, signor Ell, co' suoi decantati numi.

— Prima di tutto — rispose Ell un po' impermalito — la prego, Saltner, di considerare che si tratta solo di vaghi progetti; in secondo luogo, se Marte vuol trarre rendite dalla Terra, queste non sono che un correspettivo del capitale e del lavoro che al bene della Terra esso consacra, dai quali al genere umano ridoneranno i più grandi vantaggi. Non deve meravigliarsi che ai numi stessi faccia girar la testa l'idea di potere per mezzo della Terra avere a loro disposizione un'energia dieci volte maggiore di quella che il sole largisce al nostro pianeta. E così finiranno col poter disporre della Terra, non c'è da dubitarne.

— Intorno a questo ci sarebbe ancora da dire. Io, per esempio, riceverei a pugni il primo esattore marziano che mi venisse a cavar di tasca i miei milioni di calorie.

Ell si strinse le spalle e disse:

— Le gioverebbe poco.

— Chi lo sa — rispose Saltner bruscamente — se tutti, o almeno molti, pensassero come me. Gioverebbe in primo luogo a quelli che avessero voglia di mettersi dalla parte dei Marziani; vedendo come uomini onesti la pensano circa la fedeltà alla patria, rinsavirebbero anche loro. E in caso estremo gioverebbe anche a me, perchè val meglio essere distrutto da un colpo di ripulsite che curvarsi sotto il dominio straniero, nonostante la lustra di libertà di cui si riveste.

— Non ci riscaldiamo — disse Ell freddamente. — Lei dovrebbe parlare con maggior prudenza; potrebbe ognuno su Marte tener conto di quello che chiunque gira sulla superficie del pianeta deve alla causa dei numi. Quanto al dominio straniero, tutto sta a vedere quello che per straniero si voglia intendere. La cittadinanza di ciascuno rimarrebbe illesa; quando lo Stato fosse soggetto alla direzione di una mente superiore, ne deriverebbe per ogni cittadino una maggior libertà individuale, un passo più avanti verso la completa autonomia.

— La conclusione sarebbe: libertà di pagare maggiori tasse. O crede lei che ci accorderebbero il diritto elettorale negli Stati di Marte e un seggio nel Consiglio centrale? Son sicuro che ci riguarderebbero sempre come manovali, nutrendoci forse bene, ma comandandoci a piacer loro. Che, Che! Un animale domestico non sono, e non sarò mai.

— O, ciechi che siete! — esclamò Ell. — Non v'accorgete che siete schiavi della natura, delle tradizioni, de l'egoismo e delle vostre stesse leggi, e che noi veniamo a liberarvi, e solo per opera nostra potete divenir liberi?

— Io non credo a quella libertà che non viene dalle proprie forze.

— Queste forze noi vogliamo rinvigorire e voi fate come i bambini che devono prender la medicina.

Lia era stata a sentire in silenzio e, sebbene Ell si fosse più volte voltato verso di lei come per ottenere la sua approvazione, ella aveva tenuti sempre gli occhi rivolti a Saltner, delle cui parole energiche e coraggiose si rallegrava, benchè in cuor suo riconoscesse ch'egli combatteva per una causa perduta.

— No, Ell — disse infine lentamente — il paragone dei bambini non va, Saltner ha parlato come un uomo. Un nume può forse meglio intendere, ma non si può volere e sentire meglio di lui. E son certa che anche così saprà operare.

Stese, così dicendo, la mano a Saltner; e i suoi occhi scuri brillarono umidi di lagrime, quando soggiunse:

— Perchè litigare? Cerchiamo tutti di accordo che numi ed uomini diventino amici. Non lo desidera anche lei, Ell?

— E che potrei desiderare di più? — rispose Ell con calore. — E' stato questo il desiderio di tutta la mia vita, e dacchè ho personalmente conosciuto i numi, è divenuto più vivo e potente che mai. D'altronde i giornali non sono il governo, e credo che se Saltner avesse letto altri fogli, non sarebbe tanto esasperato.

— Ho letto anche gli altri — disse Saltner — Ma è un'ardua impresa la loro di difendere gli uomini. Di quello che dicono in favore nostro fa fede soltanto la loro parola, mentre di quello che si dice contro di noi, i Marziani hanno una prova. La colpa è dei maledetti Inglesi; e poi quella rappresentazione a teatro.... Il governo avrebbe dovuto fare qualcosa di più e non contentarsi di quella semplice relazione, riportata oggi dai giornali.

— Sarà fatto — disse Ell — ed io vo orappunto per questo da Ill, che ieri studiava il modo di sapere perchè gli Inglesi attaccarono i nostri. Forse non fu che un malinteso. E se si dimostra che nella rappresentazione in teatro fu falsato o esagerato il fatto, i Marziani si persuaderanno e la giustizia trionferà.

— Sì, è vero — osservò Saltner. — — Messo tutto in chiaro, sarebbe provato che gli uomini non sono poi tanto selvaggi. Ma come sarà possibile chiarire un fatto accaduto nella solitudine del canale Kennedy alcune settimane fa?

— Col retrospettivo.

Saltner rimase a bocca aperta.

— Bell'idea! — esclamò Lia.

— Io non ne ho nessuna idea — disse Saltner.

Lia gli fece la spiegazione di tutto il procedimento, ed egli stette attentamente ad ascoltarla.

Ell prese congedo. (*Continua*)

diede prove di non comune coraggio e sangue freddo, merita encomio e compenso.

L'Inventario delle forze idrauliche del Friuli, pubblicato dalla Camera di commercio, trovasi in vendita nell'ufficio della stessa e nei negozi librari Paolo Gambierasi e Fratelli Tosolini.

Nozze cospicue. *Men.* ci scrive da Padova in data 20:

Questa mattina il vostro egregio concittadino conte ingegnere Filippo di Colloredo-Mels di Montalbano, figlio al compianto conte Pietro, si è unito in dolcissimo vincolo d'amore colla gentile e leggiadra signorina Fulvia Molini di Padova.

Alle 9 e mezzo seguì prima la cerimonia civile e quindi fu celebrata la cerimonia religiosa, nella chiesa di S. Francesco.

Erano padrini della sposa il cognato marchese Marco Dondi dell'Orologio ed il fratello sig. Nicolò Molini; dello sposo il nob. dott. Enrico del Torso della vostra città e il dott. Giorgio Romiati.

Alla sposa furono offerti splendidi e ricchissimi regali dalla madre sua e da quella dello sposo contessa di Colloredo, dallo zio dello sposo conte Suman dai quattro padrini e dai parenti ed amici.

La cerimonia riuscì solenne.

Alle 11 e mezzo fu offerto agli invitati un pranzo di gala in casa della sposa e alle tre la coppia felice partì per Milano, Bologna, Firenze e Napoli.

Agli sposi gentili e segnatamente all'amico carissimo conte Pippo inviamo auguri vivissimi e sincere coagratulazioni.

(*N. d. R.*)

La caduta di un ciclista. Ieri venne medicato all'ospitale civile il fornaio Arcangelo Crocco di Giovanni d'anni 25 di Reana del Rojale il quale cadendo di bicicletta riportò una ferita alla mano sinistra con strappamento dell'unghia del dito mignolo. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Quattro questuanti molesti arrestati. Domenica i vigili urbani trassero in arresto certi Luigi Leder fu Francesco di 31 anni di Posima, Giuseppina Buora fu domenico d'anni 28, di lui moglie, Giuseppe Donato fu Angelo di Arquà Petrarca di 23 anni e Giuseppe Paris di Ferdinando di Albino (Bergamo) per questua molesta e provocante.

Due degli arrestati sono mutilati uno di un braccio ed uno di una gamba e approfittavano di questa loro imperfezione fisica per chiedere arrogantemente l'elemosina ai passanti con minaccie e parolaccie.

Oggi compariranno per direttissima davanti al Pretore.

Fu rinvenuto un grosso cane da caccia con mantello a macchie rosse.

Chi lo avesse smarrito può ricuperarlo rivolgendosi all'ufficio annunci del nostro *Giornale*.

Società Dante Alighieri. Il sig. Tita Alessio nel trigesimo della morte di suo padre ed in morte di sua zia Anna Alessio ved. Baungarten versò alla Dante Alinghieri L. 12.50.

La presidenza vivamente ringrazia.

Un assembramento di persone si notava questa mattina davanti al negozio ex Tomadini di proprietà del signor Vittorio Beltrame, sotto i portici di Mercatonuovo.

Erano in maggior parte eleganti signore e vispe giovanette che facevano ressa per entrare nel ricco e splendido negozio allo scopo di visitare il magnifico assortimento di stoffe di ogni genere e colore, di seterie e lanerie grazione e di assoluta novità, di jute da ricamo, di tende e cortinaggi, di coperte soffici e suntuose, di tapezzerie e passamanterie.

La sollecita intraprendenza dell'egregio signor Vittorio riuscì come sempre ad accontentare tutte le graziose richiedenti.

Primario Lavoratorio

di mode e confezioni cerca abili sarte. Rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

ARTE E TEATRI

L'opera al Minerva

Le prove della «Linda»

Continuano le prove della *Linda* con la signorina Rommel che venne in luogo della signorina Passeri, non si sa perchè protestata, dopo tre rappresentazioni, riuscite egregiamente.

Noi non vogliamo fare confronti perchè sono odiosi — ma francamente a noi piacque dippiù la signorina Passeri anche se andata in scena dopo pochi giorni di studio, per la voce calda ed espressiva. E crediamo che nella *Linda* la Passeri sarebbe stata anche più a posto.

**

Domani, come abbiamo annunciato, va in scena l'opera del M.° Donizetti, *Linda di Chamounix*.

Le parti principali sono affidate alle signore C. Romel, M. Manfredi, E. Crippa e ai signori A. Parola, G. Tessari, A. Brondi e R. Parocchi.

Il successo di *Jettatura*

Ci scrivono da Novara, 19:

Iersera, al teatro Municipale, la compagnia Renzi-Gabrielli rappresentò per la prima volta nell'Alta Italia il dramma in tre atti del conte Gerolamo Enrico Nani, *Iettatura* (Malocchio), che ebbe già lietissime sorti al Valle di Roma, ai Fiorentini di Napoli e in parecchi teatri di Germania. Il successo fu trionfale. Gli artisti e l'autore ebbero oltre 20 chiamate.

I giornalisti offrirono un banchetto al collega dalmata.

Il lavoro si replica. Il teatro era esaurito.

Iettatura l'anno scorso è stato prescelto fra i lavori italiani per le feste centenarie di Goethe al teatro imperiale a Stoccarda.

E' un lavoro altamente morale.

Benini e Ferravilla?

Si parla molto a Milano dell'unione temporanea di due grandi attori dialettali. (Ferravilla e Benini?) Due impresari milanesi hanno offerto ai due attori dialettali lire « centosessantamila » per un contratto di sei mesi.

I due Salvini

Ieri sera al Teatro Lirico di Milano recitarono Tommaso e Gustavo Salvini interpretando con Giacinta Pezzana l'« Oreste » di Alfieri. Grande successo.

IL NUOVO MINISTRO degli esteri

Avendo alfine ascoltato la voce della ragione, l'on. Prinetti s'è ritirato dall'alto ufficio nel quale non poteva più portare la vigoria della mente, non fiaccata, ma gravemente offesa da quella sincope che ebbe al Quirinale. I famigliari d'ambo i sessi che insistevano per farlo rimanere alla consulta operavano contro di lui e contro lo Stato.

Ora questa contesa dolorosa è terminata. Oggi il Consiglio dei ministri chiamerà al posto di Prinetti, l'on. ammiraglio Morin, che cede il portafogli della marina all'on. Bettòlo.

La scelta del Morin, in questa situazione, con la necessità d'avere un ministro degli esteri per ricevere i Sovrani e trattare coi ministri esteri, troverà le approvazioni generali. Anche perchè il Morin è uomo, oltre che avveduto, modesto e sincero — e saprà far tacere l'albagia di certi alti impiegati della Consulta che ora, durante la crisi, erano tornati a spadroneggiare.

Un altro vantaggio pare si avrà da questa nomina: il ritiro dell'on. Alfredo Baccelli dal posto di sottosegretario di Stato, ove non portò, sia detto a onor del vero, che i difetti, non tutti belli, dell'illustre suo padre.

PICCOLE NOTE

38 Cavalieri del lavoro dal Re

Ieri mattina il Re ha ricevuto circa 38 cavalieri del lavoro.

Il cav. Stucchi di Como lesse un indirizzo di affetto dei cavalieri al Re.

L'editore Giannotta presentò al Re tre volumi sui cavalieri del lavoro.

Il Re ringraziò e s'intrattenne per circa mezz'ora con tutti i cavalieri, compiacendosi dell'idea di costituire una associazione i cui soci debbano radunarsi a Roma ogni anno per discutere i problemi del lavoro.

Altre dimostrazioni a Zagabria

40 arresti

Zagabria 20. — Ieri sera ci furono nuovi disordini. Una folla di gente, fra cui in maggioranza v'erano garzoni e operai, tentarono d'inscenare qua e là dimostrazioni, respinti sempre dalla polizia, che pervenne, in fine, a disperderla. Più di 40 persone furono arrestate; fra loro ve ne sono alcune che fanno parte del Comitato che organizzò le dimostrazioni. Una finestra del deputato Schwarz fu mandata in frantimi.

Ciò che dice e ciò che fa

Il Gran Califfo

Costantinopoli, 20. — Gli ambasciatori dell'Austria-Ungheria e della Russia, che si recarono dal sultano, per sollecitare l'attuazione delle riforme lo trovarono molto scoraggiato. Egli disse solo che le sue buone intenzioni sono frustrate dagli intrighi degli stranieri. Il sultano comprende l'impossibilità di pacificare gli albanesi e teme quindi l'intervento armato dell'Austria Ungheria o della Russia, o di entrambe le potenze, contemporaneamente. (*E poi sotto mano il sultano fa eccitare gli Albanesi contro le riforme!*)

GRANDI NEVICATE

Vienna, 20. — Dispacci da Leopoli, Bruna e Praga recano che nella Galizia, Moravia e Boemia, per causa delle grandi nevicate, si è dovuto sospendere il servizio ferroviario su molte linee. I servizi telegrafico e telefonico sono pure ancora in gran parte interrotti.

Costantinopoli, 20. — Dispacci da Monastir e da altri luoghi della Turchia europea annunciano che ieri mattina imperversò dappertutto una bufera di neve.

Il « Satiro » va in Inghilterra

La *Gazzetta di Venezia* è informata che il pittore Vittorio Bressanin ha venduto il suo quadro *Satiro*, che era stato compreso tra i rifiutati dalla giuria. Il compratore è un ricco inglese; il quadro partirà di questi giorni per Londra.

Congratulazioni al valentissimo artista.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato molto scarso con prezzi sostenuti.

Granoturco giallo fino da l. 13.20 a 13.60
Granoturco giallo com. da l. 12.50 a 13.—
Granoturco bianco fino da l. 12.75 a 13.20
Granoturco bianco com. da l. 12.— a 12.50
Cinquantino da lire 12.— a 12.60

Foraggi *al Quintale*

Mercato discreto, con prezzi stazionari.

Fieno nostrano da lire 6.— a 6.25
Fieno dell'Alta da lire 5.50 a 6.—
Fieno della Bassa da lire 4.— a 4.50
Erba spagna da lire 5.50 a 6.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

Sartoria e Deposito Stoffe in liquidazione

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni

Il 25 corr. aprile incomincierà la liquidazione di tutta la merce d'Estate e d'Inverno della mia Sartoria, col ribasso del 40 % e più.

Avviso inoltre, chi ne avesse interesse che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia Azienda, dando tutto il mobiglio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.

Pietro Marchesi

D'affittare

sul viale Venezia il primo appartamento della casa N. 5.

Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. *Guido Baccelli*, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubb. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo - Udine.**

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

FERNET - BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Gl'inconvenienti della primavera

L'allegra stagione sta per cominciare, ma prima d'entrarvi occorrerà pagare il nostro tributo di malesseri. Debolezza, eruzioni, rossori, foruncoli, mali al capo, stanchezza generale, attacchi di bile, perdita d'appetito, indigestioni. Papà e mamme, curatevi e curate altresì i vostri figliuoli, bimbi o bimbe, perchè attualmente avete una grande responsabilità. Infatti la primavera è la stagione più pericolosa dell'anno. I bimbi sono i meno resistenti. Tutti abbiamo bisogno d'un tonico. Prendete le Pillole Pink, il tonico migliore. Gli è oltre misura provato che le Pillole Pink sono il più grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi. Mediante le Pillole Pink tutte le impurità, i rèsidui accumulati nel corpo sono eliminati e non avvelenano più l'organismo. Le Pillole Pink restituiscono l'appetito, la forza, la buona salute. Non aspettate dunque, procuratevi fin da oggi le Pillole Pink. Non affermando nulla senza provare, vi preghiamo di edificarvi leggendo l'attestato di guarigione rimarchevole qui sotto pubblicato:

« Sofferente da lungo tempo di profonda anemia, di debolezza generale di tutte le membra, di mancanza di sonno e di cattiva digestione, non potevo guarirmi. Finalmente mi consigliata una prova delle Pillole Pink. Dichiaro con la massima sincerità che esse hanno esercitato su di me un effetto miracoloso rendendomi una salute perfetta. Elvira Bigi nata Ranzani, Via Manzoni N° 2, Bologna.

Un dottore risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto indirizzate agli agenti generali Sigg: Merenda e Co. 4, Via S. Vicenzino, Milano. Le Pillole Pink sono in vendita a questo indirizzo al prezzo di Lire 3.50 la scatola e 18 Lire le 6 scatole, franco, si trovano presso tutte le farmacie e drogherie.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito
presso il parrucchiere **Lodovico Re**
Via Daniele Manin

Provincia di Udine — Distretto di S. Daniele

COMUNE DI RAGOGNA

Avviso di concorso

In seguito alla morte del titolare è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1200 al netto di Ricch. Mob. e coi provventi inerenti all'ufficio del Giudice Conciliatore.

Il Segretario nell'ufficio è coadiuvato da uno Scrittore stipendiato dal Municipio, ed il Comune, secondo l'ultimo Censimento, ha una popolazione di 4060 abitanti.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno pervenire a quest'ufficio Municipale a tutto il giorno 15 Maggio p. v. accompagnate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di cittadinanza Italiana;
c) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;
d) Certificato penale rilasciato dal Tribunale;
e) Certificato medico comprovante la sana e forte costituzione fisica;
f) Diploma di abilitazione all'ufficio di Segretario comunale;
g) Certificato di servizi prestati come Segretario in altri Comuni, e tutti gli altri titoli e documenti che il concorrente credesse efficaci ad appoggiare la sua domanda.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione, e l'eletto dovrà entrare in funzione entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dall'uf. Municipale, Ragogna li 16 aprile 1903.

Il Sindaco
Zuzzi Francesco

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ??

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati ».

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

VETERINARIO

Dott. SILVIO MUNICH
Via Francesco Mantica N. 12
UDINE

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci:

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio con *Libretti al Portatore e Nominativi* .
a Conto Corrente . . . .
} 3 1/2, 3 3/4 e 4 %
a Piccolo Risparmio con *Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . 4 %
Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

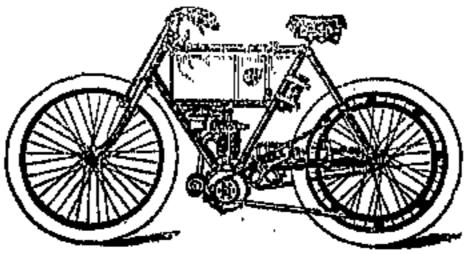
Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi**, interesse **5 a 6 %** a sei conda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori**, interessi a 5 5 1/2 %

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti, del Banco di Napoli.

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE UNIVERSALE
Parigi 1900

La Motocicletta «Werner»

costruita nei grandiosi stabilimenti degli ing. Werner a Parigi

HA VINTO TUTTE LE GRANDI CORSE

Parigi - Vienna (1500 kl.) I e II premio e la *Coppa di Regolarità*
Parigi - Berlino (1200 kl.) I premio
Circuito del Nord (922 kl.) I premio e medaglia d'oro
Concorso dell'Esposizione (800 kl.) I premio e medaglia d'oro
Parigi - Bordeaux (550 kl.) I e II premio e medaglia d'oro.

LA PIU' ANZIANA
LA PIU' PERFETTA
LA PIU' DIFFUSA
LA PIU' RICERCATA

Rappresentante per Udine e Provincia il sig. **CANDIDO BRUNI**

UDINE — Mercatovecchio 6-8 — UDINE

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
INVENTATO
dal Professor **GIROLAMO PAGLIANO**
DIRIGERSI alla Ditta **Prof. Girolamo Pagliano**
Via Pandolfini - Firenze
Casa fondata nel 1838
(GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI).

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso o di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa o di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

PIEGA-BAFFI

e Brillantina di R. NUTINI
FIRENZE - Via Martelli N. 7 - FIRENZE

Si bagnano e si dà la piega ai baffi con la BRILLANTINA NUTINI, a ciò renderli piegati e forti si mette da orecchio a orecchio il **Piega-Baffi**, come è indicato qui sopra nelle tre figure. Passati 10 minuti si toglie il Piega-Baffi, e così si troveranno fortemente piegati. La BRILLANTINA NUTINI è un fortissimo coefficente per far crescere ed allungare la barba e i baffi.

Piega-Baffi cent. 75
Bottig. Brillantina » 75

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1.50 a R. NUTINI, Fisenze, riceverà franco di porto in tutta Italia.

CANTINA PAPADOPOLI

UDINE - Via Cavour N. 21 - UDINE

Deposito Vini da pasto, **fini** e **comuni**, da **lusso per ammalati** e per **dessert**.

SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia
A. G. RIZZETTO

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

GIROLAMO BARBARO

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Offelleria - Caffè con bigliardo - Bottiglieria
Vini e liquori di lusso
PASTE E TORTE ASSORTITE
Specialità in focaccie
Confetture, Cioccolate, Biscotti
Servizii speciali per nozze, battesimi ecc.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blemorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti, Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero. 2

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.
SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI
Vendesi in tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17 59	18.4	19.40
D. 18.39	19 20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7 35	7.50
11.20	11.35	13.—	—.—	10.40	10 55
14.50	15.05	16.35	11.10	12.25	—.—
15.45	16.—	—.—	13.55	15.10	15.30
18.—	18.15	19.45	—.—	14.20	14 35
—.— (1)	20.15	21.35	—.—	17.30	17.45
			18.10	19.25	—.—
			20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26
(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane. La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con subdepositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO
a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine 1903 — Tipografia G. B. Doretti